

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE (15/11/2025)

F8204B - SCIENZE STATISTICHE ED ECONOMICHE LM-82

PREMESSE (NON FARANNO PARTE DELLA SCHEDA)

Scheda compilata sulla base degli indicatori estratti dal gruppo di riesame dal CRUSCOTTO ANVUR del 7/11/2025 unitamente agli indicatori della SUA aggiornati al 4/10/2025. I dati del Cruscotto sono stati usati per integrare quelli SUA in quanto questi ultimi risultavano poco utilizzabili per i confronti. Infatti, non è chiaro dalla SUA come sia costruito il benchmark geografico mentre l'altro corso LM-82 presente in Ateneo, considerato in scheda, ha una vocazione biostatistica completamente diversa da quella del Corso di Studio in oggetto che, avendo un elevato numero di insegnamenti in area economica, forma le competenze statistiche in campo economico.

Gruppo del riesame

Prof. RICCARDO BORGONI (Referente CdS e Responsabile del Riesame)

Prof.ssa ALESSANDRA MICHELANGELI (Responsabile AQ CdS)

Prof. MARCO GUERZONI (Docente del CdS)

ANNALISA MUROLO (Tecnico Amministrativo con funzione di coordinamento delle attività didattiche)

CECILIA PIERGIOVANNA TREVISI (Studentessa)

Il Corso di Laurea Magistrale (CdLM) in Scienze Statistiche ed Economiche appartiene alla classe LM-82.

Con riferimento al periodo considerato, il CdLM non ha evidenziato particolari criticità come emerge dal quadro riportato nel seguito del presente documento e dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti 2024 che ha constatato come i risultati conseguiti dal CdLM nei diversi ambiti siano molto buoni.

Vi sono altri 3 CdLM attivati nell'area geografica di riferimento che formano statistici con competenze in contesti economici, ovvero il CdS "Metodi Statistici ed Economici per le Decisioni" a Torino (UNITO), il CdS in "Scienze statistiche" di Padova (UNIPD), e "Data Science and Business Analytics" attivato a partire dal 2018/19 in Bocconi (UNIBOCCONI). Questi CdLM costituiscono il "benchmark" del nostro Corso di Studio (CdS) in quanto sono i CdS nel nord Italia che possono competere nel formare le stesse competenze delle nostre declaratorie. Non riteniamo invece il corso in Biostatistica del nostro Ateneo un riferimento rilevante per il nostro CdS perché forma competenze statistiche in ambito biomedico.

Il riferimento nazionale è costituito dalla media degli indicatori dei CdS non telematici nella classe LM-82.

Per una migliore precisione sui dati costituenti di questi due riferimenti (benchmark e riferimento nazionale) ci siamo affidati ad una estrazione dei dati realizzata il 7/11/2025 dal Cruscotto ANVUR.

Preambolo. Si segnala che a partire dal 2015/16 il CdS si è trasformato da interclasse nelle classi LM-82 e LM-83 a monoclasse, nella sola classe LM-82. Il CdLM in Scienze Statistiche ed Economiche non prevede un numero programmato di immatricolati. Tuttavia, dal 2015/16 è stato introdotto un test per la verifica dei requisiti di accesso, il cui superamento consente l'ammissione e la futura iscrizione al Corso di studio.

I dati ANVUR presi in considerazione sono:

- per quanto riguarda gli studenti immatricolati i dati a partire dal 2020-2021,
- per quanto riguarda gli studenti laureati i dati che si riferiscono a immatricolati nel 2018/19 che hanno quindi conseguito il titolo a partire dal 2020/21.

Commento agli indicatori

Il numero di avvisi di carriera al primo anno (**iC00a**) è stato generalmente superiore alla numerosità di riferimento della classe (65) ad eccezione dell'ultimo anno: è risultato infatti pari a 81, 68, 69, 62 e 71 rispettivamente nel 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024.

A partire dal 2015/2016 è stato introdotto un test di ingresso, requisito di accesso per i laureati triennali in altra laurea rispetto alla L-41 (scienze statistiche) e per i laureati e laureandi della L-41 che abbiano una media inferiore ad una soglia definita dal regolamento del CdLM. Il test, disegnato per valutare le competenze iniziali di matematica e statistica, seleziona in maniera rilevante il numero di candidati ammessi rispetto a coloro che fanno domanda. Nonostante questa selezione il numero di avvisi di carriera (**iC00a**), compreso tra 62 e 81 (in diminuzione) nel quinquennio 2020-24, è superiore in ogni anno sia ai corsi di laurea di benchmark, con l'esclusione dell'Università di Padova e all'Università Bocconi per il solo anno 2024 (quando per la prima volta questo ateneo ha registrato il più alto numero di iscritti fra quelli considerati come benchmark), che al riferimento nazionale (atenei non telematici) che presenta valori compresi tra 54 e 60 nel quinquennio considerato.

Altrettanto vale per gli iscritti per la prima volta ad una LM (**iC00c**), che risultano 69, 60, 61, 53, 62 nel quinquennio 2020-2024. Il numero degli iscritti ai CdLM di riferimento è, in quasi tutti gli anni, inferiore (ad eccezione di Padova e Bocconi per l'ultimo anno) così come inferiore è la media nazionale (compresa fra 45,9 e 52,5).

Gli iscritti (**iC00d**) mostrano un andamento sostanzialmente stabile negli anni (179, 182, 173, 169, 164) seppure in lieve calo. Tutti i valori sono superiori al doppio della numerosità di riferimento della classe ($130=65 \times 2$) e superiori al benchmark geografico nei quattro anni (valore compreso tra 128.8 e 145.2) ad eccezione dell'Università di Padova nonché alla media nazionale (tra 121.4 e 137.8). Analogo andamento hanno gli iscritti regolari (**iC00e**), pari a 151, 143, 130, 122 e 130 nei cinque anni dal 2020 al 2024, superiore al benchmark (tra 104.4 e 120.6, con l'esclusione dell'Università di Padova che presenta valori sempre superiori) e al riferimento nazionale (tra 94.0 e 109.5).

Commento agli indicatori relativi alla didattica

La percentuale di studenti iscritti regolari che hanno acquisito almeno 40 cfu (**iC01**), pari a 64,2%, 60,8%, 67,7% e 78,7% nel quadriennio 2020-23 è in aumento, rimane superiore ai valori della media nazionale (tra 60.2%, e 68.2%) e del benchmark (ad eccezione dell'Università Bocconi).

L'analisi dei dati aggregati per coorte non consente di dire se ci siano dei comportamenti differenziati tra i laureati triennali nella classe L-41 e quelli in una classe di laurea diversa. In ogni caso il CdS ha provveduto ad introdurre a partire dal 2017/18 due corsi di livellamento (software R e di analisi matematica) oltre che a migliorare i due corsi di Introduzione alle serie storiche e all'Inferenza. Alla luce dell'analisi precedente, comunque, gli interventi realizzati sembrerebbero avere migliorato la fluidità delle carriere nella fase iniziale del percorso degli studenti.

La percentuale dei laureati regolari (**iC02**) nel quinquennio 2020-2025 è stata pari a: 88.5%, 80%, 75.5%, 86.4%, 80.9%. Dopo una riduzione in concomitanza al periodo Covid e post-Covid, questa percentuale sembra in ripresa e rientrata sui valori precedenti la pandemia.

Si mantiene inoltre decisamente superiore sia alla media del benchmark (che, con l'eccezione dell'Università Bocconi, oscilla tra 26,5% e 61,5%) che alla media nazionale (66,4%, 72,7%, 74,3%, 75,7% e 67,6%).

La percentuale di studenti iscritti che hanno conseguito una laurea in un altro Ateneo (**iC04**) è 28,4%, 30,9%, 26,1%, 25,8% e 31,0% nel quinquennio 2020-24. Come riferimento, lo stesso dato degli altri corsi è sostanzialmente allineato in ogni anno con i valori registrati. In particolare, l'università Bocconi mostra delle percentuali leggermente più alte mentre l'Università di Torino leggermente più basse (con uno scarto nell'ordine dei 10 punti percentuali circa). La media nazionale è stata pari a 38,5%, 39,6%, 34,1%, 33,2% e 34,1% quindi leggermente superiore a quella del CdS, ma anche in questo caso presentando un sostanziale

allineamento e una tendenza simile.

Circa il 30% degli iscritti al CdS provengono di norma da lauree diverse dalla L-41 (scienze statistiche). In particolare, il CdS ha una notevole attrattività su studenti con lauree triennali in discipline economiche dello stesso ateneo. Occorre quindi migliorare la capacità di attrazione del CdS sui laureati triennali di altri atenei.

Il rapporto studenti regolari/docenti (**iC05**) è pari a 6,6%, 6,8%, 5,7%, 5,2% e 5,2% nel quinquennio 2020-24 e superiore in ogni anno sia al benchmark (ad eccezione dell'Università Bocconi nel 2023 e 2024 in cui si è registrato il 6,7% e 6,8%) che alla media nazionale (6,2%, 6,0%, 5,2%, 5,1% e 5,0%). In virtù del fatto che il numero di studenti regolari iscritti è spesso superiore ai corsi di riferimento e alla media nazionale, il nostro CdS mantiene un rapporto più vicino alle soglie fissate dal MIUR (tra 13.3% e 21%) rispetto ad altri contesti.

Commento agli indicatori relativi alla internazionalizzazione

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dai laureati del CdS (**iC10**) è cresciuta leggermente nell'ultimo biennio molto bassa (0,7%, 1,4%, 5,8% e 3,5%) nel quadriennio 2020-23) ma non si discosta significativamente dal benchmark (che oscilla tra lo 0% e il 7% nei diversi anni) e dal dato medio nazionale, sebbene negli ultimi due anni si osservi una leggera tendenza al rialzo.

Tuttavia, si segnala che la percentuale di laureati che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero (**iC11**) è molto variabile (11,1%, 6,3%, 0%, 15,7% e 14,5% nel quadriennio 2020-23). Questo dato è allineato con il valore del benchmark (tra 0% e 22% nel quadriennio) anche se poco confrontabile anno per anno in virtù dell'alta variabilità dei valori.

Anche in questo caso si registra comunque un leggero incremento nell'ultimo biennio. Questa tendenza è probabilmente imputabile all'inserimento di una premialità sul punteggio di laurea attribuita agli studenti che hanno acquisito cfu all'estero in programmi di mobilità internazionale promossi dall'Ateneo.

Inoltre questa bassa vocazione all'internazionalizzazione è probabilmente da attribuire all'avversione al rischio che caratterizza gli studenti del CdS. Vista la densità della didattica offerta dal CdS sembra che gli iscritti preferiscano rinunciare all'esperienza all'estero offerta dai programmi di mobilità internazionale pur di evitare di laurearsi in ritardo.

Il CdS attira un numero di iscritti con laurea proveniente dall'estero (**iC12**) molto basso (0%, 0%, 2,9%, 0%, 0%) nel quinquennio. Questo potrebbe dipendere dal fatto che la lingua in cui è erogata la maggior parte degli insegnamenti è l'italiano. Questo dato è comunque sostanzialmente condiviso anche con altri corsi di laurea del benchmark ad eccezione dell'Università Bocconi dove le percentuali sono decisamente superiori. A partire dall'anno accademico 2023-24 è stato aumentato il numero di insegnamenti erogati in lingua inglese al fine di migliorare gli aspetti legati all'internazionalizzazione.

Commento a indicatori per la valutazione della didattica

La percentuale di cfu conseguiti al primo anno (**iC13**) è sostanzialmente stabile nel tempo (79,9%, 72,7%, 78%, 84,3% nel quadriennio 2020-23) allineata o superiore ai valori dei CdS di benchmark con l'eccezione dell'Università Bocconi che presenta valori decisamente superiori nei primi 3 anni con valori simili invece per il 2023 ed è allineata con i valori nazionali (74,1%, 78,7%, 79% e 76,8%).

La percentuale di studenti che proseguono nel 2° anno avendo acquisito almeno 40 cfu (**iC14**) sono 97.1%, 96,7%, 93,4% e 94,3% nel 2020-24, dati allineati al benchmark (che oscilla tra 86,7% e 100%) e alla media nazionale (tra 94,6% e 95,2%).

La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (**iC16BIS**) è stabile (71%, 65%, 70,5% e 77,4% nel quadriennio 2020-2024), dati che sembrano allineati al benchmark che oscilla nel periodo considerato fra il 31,1% e il 91%. In particolare, tali valori sono più alti dei CdS di benchmark ad eccezione dell'università Bocconi che presenta valori maggiori. I valori del

nostro CdS sono sostanzialmente allineati o superiori alla media nazionale (63%, 69,2% e 68,4% e 62,9%).

Il CdS garantisce una fluidità delle carriere molto buona. Si sottolinea come questi indicatori dimostrino l'efficacia della selezione operata dal test di ingresso e della riduzione delle differenze nelle basi di partenza con l'introduzione dei corsi di livellamento.

La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (**iC17**) è elevata (82,7%, 75%, 78,3% e 81,7% nel quadriennio 2020-23), dato generalmente allineato agli altri corsi di riferimento (che oscilla tra il 48,7% e il 98,3% con valori più elevati per l'Università Bocconi e più bassi per l'Università di Torino) e alla media nazionale (78,7%, 76,0%, 77,3% e 84,2% anni 2020-23).

La percentuale dei laureati del CdS che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso (**iC18**) è 82,5%, 81,7%, 79,2%, 69,6% e 79,2% negli anni 2020-24 presenta una lieve calo nel 2023, ma è sostanzialmente stabile, generalmente superiore ai CdS di benchmark (che oscillano fra il 64,2% e 80,1% che presentano spesso un andamento in decrescita) e superiore, con l'esclusione del 2023, alla media nazionale (78.1%, 76.4%, 76,8%, 71,8% e 70,6%).

La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (**iC19**) è alta (79,0%, 77,0%, 77,2%, 87,8% e 86,1% nel periodo 2020-24), dato superiore al benchmark (che oscilla fra il 29,6% e il 79,8%) e alla media nazionale (77.5%, 73.1%, 72,8%, 74,8% e 73,8%).

La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del Corso (**iC22**) è stabile (62,5%, 66,7%, 61,7% e 73,8% nel 2020-24), dato superiore al benchmark con l'eccezione dell'Università Bocconi (valori del benchmark compresi fra 28,9% e il 96,4%) e, per tre anni sui quattro considerati, alla media nazionale (61,5%, 62%, 64,8% e 66,4%).

Commento a soddisfazione e occupabilità

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (**iC25**) è alta ed è pari a 94,7%, 93,3%, 85,4%, 85,7% e 93,8% nel quinquennio 2020-24, in linea con la media nazionale (92,8%, 88,6%, 90,7% e 86,4% e 88%) e generalmente superiore ai CdS di benchmark (che oscillano fra il 73,1% e il 96,5%).

I laureati occupati a un anno dal titolo (**iC26**) sono 92,7%, 88,6%, 91,8%, 92,3% e 100% nel periodo 2020-2024. Il CdS garantisce una occupabilità allineata ma meno variabile degli Atenei di benchmark (che oscilla tra il 64,7% e il 100%) e decisamente superiore media nazionale (79,7%, 85,7%, 84,8%, 86,5% e 87%).

Commento a consistenza e qualificazione del corpo docente

Il rapporto studenti iscritti/docenti pesato per le ore di docenza sia per il totale degli iscritti (**iC27**) (16,6%, 17,6%, 15,2%, 14,6% e 13,9% negli anni 2020-24) è allineato sia al benchmark (che oscilla tra il 13,5% e il 18,8%) sia alla media nazionale (15,7%, 15,3%, 14,5%, 14,5% e 14% nel quinquennio). Stessa cosa accade per il rapporto iscritti/docenti per la coorte del 1° anno (**iC28**) che rimane moderatamente alto ma in diminuzione (14,6%, 12,3%, 12,3%, 11,25% e 12,4% negli anni 2020 -2024), allineato con i CdS di benchmark (che oscillano tra il 7,3% e il 27,6%) e leggermente superiore alla media nazionale (12,6%, 11,5%, 10,1%, 10,1%, 10,2%), tuttavia contenuto entro le soglie suggerite dal MUR (12,3 e 20).

La presente scheda, elaborata dal gruppo AQ del corso, è stata approvata dal Consiglio del Dipartimento di Economia, Metodi Quantitativi e Strategie di Impresa, nella seduta del 10 dicembre 2025.